

Strage, Maggi resta a Venezia Via al processo

■ Alla prima udienza del processo d'appello per la strage di piazza della Loggia che si apre oggi il medico veneziano Carlo Maria Maggi non ci sarà. Come del resto pare sarà per gli altri imputati. Lui, considerato tra gli esponenti di punta veneti dell'estrema destra eversiva appartenenti a Ordine Nuovo, resterà nella sua casa per pro-

blemi di salute. Di una cosa si dice sicuro: «Sono assolutamente innocente». Quando venne assolto aveva detto che era «un bellissimo momento. Spero sia la fine di tutto». L'appello lo riporta alle accuse mosse dalla Procura. «Sono 30 anni che mi perseguitano - aggiunge -, prima piazza Fontana, poi piazza della Loggia.

Per il primo mi hanno condannato all'ergastolo e poi assolto; per il secondo subito assolto. Speriamo bene». Per Maggi, se si voleva trovare gli artefici delle stragi bisognava guardare ai Servizi di allora. È una mia idea, non ho però certezze». E la confessione del pentito Carlo Digilio? «Si è inventato tutto» risponde.

